



Sergio De Angelis
A piedi scalzi dentro l'anima



Edizioni Akkuaria

LO SPECCHIO DI AKKUARIA

Collana di Poesia contemporanea

diretta da Vera Ambra

Sergio De Angelis
A piedi scalzi dentro l'anima

Edizione 2013 © Associazione Akkuaria
Via Dalmazia 6 - 95127 Catania - Tel. 095.722.38.31
www.akuaria.org – libri@akuaria.org
www.akuaria.org/sergiodeangelis

ISBN 978-88-6328-160-6

In copertina: opera di Virginia Alessandri, fotografa e poetessa

1a Edizione Gennaio 2013

Ristampa 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Sergio De Angelis

A piedi scalzi dentro l'anima

Poesie



Edizioni Akkuaria

A ciò che amo

Prefazione

di Virginia Alessandri

Chi è Sergio De Angelis? Molti, prendendo tra le mani questo prezioso volume, se lo chiederanno, ma basterà leggere anche solo una delle sue poesie per capire di lui la parte più esclusiva e profonda.

Lasciamo quindi che Sergio ci accompagni in questo suo volo e nel farlo danziamo leggeri e in punta di piedi su ogni sua riga, ogni sua pagina, mentre le sue poesie accarezzano dolcemente le corde delle nostre emozioni.

Amare ed essere riamato questa la vera essenza, la continua ricerca dell'Io.

Guardare dentro il forziere più nascosto di sé e aprirlo per farne sbocciare il Sogno... perché solo il sogno ci accompagna tutta la vita, in attesa di lasciare uscire il viaggiatore vagante che tutti abbiamo in noi. Solamente lui sarà capace di rilasciare nell'aria scie profumate di appassionanti sensazioni appartenenti a chi non teme la vita, potendo così trattenere in se tutta la magia della sua estenuante ricerca.

Ogni riga letta di queste pagine è abbracciata dall'amore, spesso le fantasie della notte sembrano risvegliarsi nel mattino in sagaci sogni vivi che scalfiscono dentro, lasciando carne bruciante irrisa di sangue, generosamente lasciata a lavare via il dolore.

Ed è in questo desiderio che l'uomo prende e si avvia verso un inesplorato cammino, rendendosi conto che la serenità dei tempi passati non basta più e lascia il passo a nuove aperture, ma sarà solo vivendole, che potrà davvero raggiungere la parte più profonda del suo io...

La sua Anima...

Ci saranno polvere, buchi profondi e ci saranno nebbie e gelo prima di raggiungere la meta, tuttavia niente potrà fermare lo spirito forte e generoso di un cuore errante.

Assisteremo a una cosa rara e bellissima, un uomo che si spoglia di corde e catene che da troppo lo tengono legato alle abitudini, alle paure dei giudizi ingiusti e affrettati, solo in questo modo potrà davvero lasciarci vedere, oltre il suo pudore quel mondo interiore nascosto tra il profumo fresco di muschio e l'odore acre di terra bagnata.

Rifugio inconfutabile delle anime sensibili e profonde.

Questo è ciò che egli cerca e vuole, lo brama così tanto, da non accorgersi quasi, che è proprio lì che ora è...

Sergio sta osservando, sta pensando, sta vedendo se stesso...

L'amore che canta, che scrive e a tratti sogna vivendolo sulla pelle del cuore, lo accompagnerà sempre in questa infinita ricerca del sé, aggiungendo a ogni suo passo nuove emozionanti strade, che non potrà fare a meno di percorrere, curioso e assetato alla ricerca in ogni loro angolo di mutanti novità.

Lui saprà raccogliere e portarle a memoria tra le pagine del libro della sua vita.

Le presenterà a noi, con parole vive scritte con l'inchiostro dei poeti e ci renderà spettatori incantati dei suoi affascinanti viaggi.

Ci saranno amori che resisteranno o amori nuovi, amicizie nascoste e amicizie vere, che lo porteranno a lasciare preziose memorie a chi avrà l'onore di averlo incontrato sulla sua strada per intraprendere per grandi o brevi tratti un reciproco cammino.

Allora stupiscici Sergio e riempi i nostri cuori e le nostre menti di nuove avvincenti emozioni...

Presentazione dell'Autore

Alla maniera del vento quando si leva dal mare per coprire lunghe distanze, ho tolto le scarpe per camminare scalzo dentro la mia anima. Deciso a scoprire quel profondo che vive dentro me, ho scavato con più lena di un minatore.

Nelle mie precedenti raccolte ho posto l'accento sul tema dell'amore e della leggerezza invece, con questa nuova raccolta ho scoperto finalmente quella parte di profondità che ha deciso di farsi conoscere. Avvolto da una piena consapevolezza ho scoperto il valore della semplicità, della naturalezza e ho portato alla luce i reperti arcaici del mio interiore e attraverso i versi ho iniziato a catalogare le emozioni.

Come un pellegrino ho girato negli anfratti della montagna magica e sacra, ho scoperto sentieri e sassi nuovi, ho parlato con le foglie e con il vuoto raccogliendo i rumori della vita. Immerso in quel silenzio, la mia mente ha girovagato cercando la giusta via per raggiungere l'anima, quella parte nascosta che forse molti non hanno e altri ignorano d'averla.

Il mio viaggio è iniziato dal punto più alto, dove una volta le aquile predominavano i cieli. In quel quadraro¹ ho scritto sul libro di vetta le emozioni che come nuvole si sono dissolte miscelandosi con l'aria, ora sono sparse ovunque sulla montagna.

Ho trovato una piccola cavea, dove mi sono riposato prima di iniziare la strada della vita, così è nominato quel sentiero percorso oggi da tante persone. Da qui è iniziato il viaggio, durante il quale ho tolto dal corpo le pesantezze e le complicazioni della realtà che non mi appartenevano più.

Ho lasciato sulla via molti ricordi, molte cose che oggi posso dire inutili e ho camminato verso quel limite che non avevo mai osato oltrepassare. Dapprima con passo silenzioso e poi

¹ Quadraro definizione locale di spazio

scalzo e nudo, ho visto il mio corpo dimagrire asciugandosi di quelle scorie che intossicavano tutto anche la mente e ho lasciato che la natura mi avvolgesse diventandone parte di essa.

Così con una storia in tasca, il mio corpo vibrava e si emozionava semplicemente guardando un'ape volteggiare e uno scoiattolo che furtivamente frugava su foglie e stecchi. Ho preso il cucchiaino di vetro e ho iniziato a scavare trovando la chiave di porte chiuse da anni.

Ho iniziato ad aprire quelle porte trovando nelle stanze quell'amore che ho sempre tenuto nascosto.

Oggi con questo viaggio dentro il profondo di me ho voluto prosare e postare quelle emozioni che hanno reso possibile la nuova silloge. Auguro ai lettori una libera e semplice evasione che le mie parole riusciranno a dare.

Consapevolmente di mostrarmi nudo ho voluto con coraggio esprimere ciò che ho ancora più dentro. Un breve viaggio nell'anima riesce a modificare il pensiero, il nostro modo di guardare le cose, una visione davvero grande come possedere un occhio in più capace di catturare il dettaglio l'attimo che fugge. Mi ritrovo in questo giorno a raccontare la mia anima e il suo contenuto, come un traduttore scrivo e inchiostro fogli bianchi e gentili, mentre fuori la vita continua con il suo ritmo frenetico in cerca sempre della felicità.

Una corsa contro il tempo, contro il denaro, il nuovo DIO per molti, camminando fra gli attimi di quei momenti come uno speleologo mi sono calato nei calanchi più bui tra muffa e licheni, portando alla luce i pensieri arcaici e primordiali e ho capito da dove vengo solo così posso ora capire dove andare.

Quei momenti

La strada dritta e lunga
limita quei campi
coltivati a mèssi d'oro
mentre il ciglio polveroso
nasconde la voglia
di fuggire oltre la città.
Alla fine della strada
si nascondono le mie parole
catapultate nel futuro
per fuggire un presente vuoto
per non cadere dentro le ragnatele
di un ricordo e
diventare polvere per la mente.
Immenso piacere
quel camminare silenzioso
avvolto dai pensieri
di quell'inverno di quelle primavere
di quelle estati
a raccontare la vita
mentre il tempo ruba
i momenti fatti di tutto.

Pace

Con in mano il gesso bianco
cercavo un vecchio muro grigio.
Una sola parola volevo scrivere
che racchiudesse il significato
della vita, dell'amore
ma non è facile racchiudere
in una parola l'universalità.
Cercavo nei pensieri con affanno
poi una cosa importante venne fuori
avevo Portato Amore Con Essenza,
preso da questo pensiero scrissi:
PACE.

Precario mondo

Mi sono accorto all'improvviso
dopo tanto, d'essere precario anch'io.

Quel sempre, quel mai
hanno cambiato forma
e si sono sgretolati
come tanti granelli di sabbia.

Precario mondo dove ogni cosa
dura l'attimo di un sogno:
trovi lavoro e speri sia per sempre
poi finisce all'improvviso.

Conosci l'amore
speri che sia per tutta la vita
e finisce anch'esso.

Precario mondo
ogni cosa è così veloce
che non riesci neanche a goderla
e molte volte non hai
neanche quella cosa
che chiamo Vita.

Le cose perdute

L'anima si affaccia sul sorriso
mentre nel cielo il sole ruba la notte.
Volano in alto i pensieri di tutti
mentre il mio si scioglie sulla rugiada
che diventa mare e l'infinito si scopre
là dove nascono i sogni.
In quella memoria che regala i ricordi
passa, vento forte
rendimi le cose perdute.

L'attesa

Stanco di aspettare
mi sono detto: devo andare!
Devo ritrovare la gioia del cammino
mentre la mente si sofferma
sulle sponde dei ricordi.
Nella vita, che sento mia
vedo la materia che si dimena
in un mondo di tentata amarezza.
Scivola lenta la mano sulla fronte
per accarezzare le gocce
del sudore carico di sale.
Nell'aria voci incantate
attirano gli occhi intrisi d'anima
guardo oltre la coscienza
che stanca di essere illusa
si dimena fra verità e bugie
nel sottile velo del quotidiano.

L'albero ed Io

Ho fatto un sogno.
Aveva i colori della foglia
maculata di autunno.
L'albero abbracciato dal muschio
guardava e aspettava
un mio saluto
un abbraccio.
Sentivo la sua forza sul petto
e poi sulle spalle.

Un fremito colpì il corpo
la pelle come corteccia divenne.
Il sole finiva il suo viaggio
e gli ultimi raggi **cucivano**
i rami di rosa antico
invecchiando i ricordi
del passato.

Albero,
ti ho preso in braccio
quando ancora cercavi acqua
per la tua sete,
di amore ti ho coperto
e ora di abbracci ti coloro.

La giostra della notte

Nasce da dentro quella nostalgia
quando scava come un cucchiaino i ricordi.
Si sprofonda nelle viscere della memoria e prende forma.
Spessa coltre mi copre il corpo nudo e fragile e
si adagia sul cuore che non vuole soffrire.
Voglia di deglutire ciò che nuoce
ma si blocca soffocando la voce
che vuole gridare per ritrovare la vita.
Soffici capelli più della seta
in uno squarcio di sole riflesso
che dondola da un vicolo stretto.
Sei Tu
che ignara del mio dolore
adagi ancora pensieri
sugli scogli logorati dal sale
mentre la giostra della notte
porta a spasso le stelle.

Illuminato e...

Sorpreso dal vento
ho visto la polvere dei sogni
svanire dalle mani
mentre gli uccelli cantano la primavera.
Con lo sguardo ho dato vita ad una passione
e con le parole ho incantato un cuore.
Poi come l'aria tutto si è dissolto
ho visto allontanarsi dalla vita i ricordi.

I flutti si infrangono sugli scogli
rumoreggiando
la mente assorta
s'illude del perdono
come un peccato dal confessore.

Rapito dalla semplicità del momento
ho imboccato la strada del ritorno
per accogliere la vanità
come il pane al villano
piega la falce al grano
che s'accascia sul campo della vita.

Affranto amareggiato e solitario
osservo ciò che invano
ho cercato di dimenticare.

Il quotidiano

I rumori della vita infrangono
le ultime ombre della notte
le consuete parole
si spargono nella vita quotidiana.

Ti vedo dormiente ancora sotto le lenzuola
e cerco di rubare le cose che non vedo
quando di giorno sfuggi il mio interesse.

Voglio portare con me quel viso
per poterlo vedere come una foto
dentro un cassetto.
Ascolto le prime parole
ma l'alba è già alta
da chiroterro mi trasformo in uomo
pronto a dare il quotidiano contributo
a questa vita.

Il pensiero

Esiste qualcosa di più grande
delle nostre parole: il pensiero.

È libero come l'aria
leggero come una piuma
riesce a portarci lontano
raggiunge ogni capo del mondo.

Il pensiero è simile al vento
che fruscia sui rami e
accarezza il grano maturo.

Non cambia in noi
ma matura insieme a noi
lasciandoci liberi di sognare.

Il mio tempo

Come in un film
di altri tempi
vedo fotogrammi
ingialliti nei ricordi.
In un fazzoletto di terra
ho seminato i sogni
che rigogliosi
crescono alla luce del sole
e alla rugiada della notte.
Il tempo passato mi sorride
e si ferma stanco per lasciare
il testimone al futuro
che ha un passo lento e saggio.
Voglio vedermi antico
tra il grigio dei miei capelli
e il fumo di un camino
che sale lento.
Voglio, contare i passi adesso
 aspettare il tramonto
 sorprendere l'alba.
Complice del mio tempo
ora, voglio che mi rispetti.

Note Biografiche dell'Autore

Sergio De Angelis in arte “*Aquilone delle parole*” nasce il 17 febbraio 1958 in un piccolo paesino della provincia di Rieti; attualmente vive in un paesino sul Monte Soratte ai confini tra Lazio e Umbria.

Esordisce nell'ambito letterario con le pubblicazioni curate dall'Associazione Akkuaria delle raccolte di poesie *Ciò che amo è dentro me* (2008) e *Leggerezza, parole lasciate sul davanzale* (2009).

Sue opere sono state pubblicate nelle antologie dei concorsi letterari: L'agenda poetica del premio *Calicanthus*, (2008) Patti-Tindari (Messina). Premio nazionale di poesia *Laurentum* Roma (2009). Premio Internazionale di Narrativa e Poesia Fortunato Pasqualino (2009) Comune di Butera (Caltanissetta). Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa *La parola è di scena* (2009) Comune di Trecate (Novara). Concorso letterario *I veli della Luna* (2009) Pagani (Salerno). Premio Internazionale di Poesia Antonio Corsaro (2011) Catania.

Una breve silloge di sue poesie è stata tradotta in lingua spagnola e in lingua romena e fa parte di due raccolte antologiche pubblicate da Akkuaria nella collana internazionale d'interesse e scambio linguistico-letterario “*Alla scoperta delle terre e radici dei popoli del mondo*”. Le poesie sono state tradotte dalla poetessa peruviana Fátima Rocío Peralta García e dal poeta romeno Geo Vasile.

È finalista nel concorso di poesia Nettuno “*Poesia per piccina che tu sia*” con la poesia *Ubriaco di me*.

Ha ricevuto il Premio della Giuria, per la sezione Poesia edita, per il libro *Leggerezza parole lasciate sul davanzale* al Concorso *La Tammorra d'argento* organizzato con il patrocinio della Fondazione Pagani Città di Santi Artisti e Mercanti (Salerno).

Ha partecipato alle rassegne artistiche: *Viaggio tra le vie dell'Arte*, (Roma); *Elogio dell'ozio* (Salerno); *Dalla Sicilia al Piemonte passando per l'Italia* (Novara). *Zagarolo incontra gli autori di Akkuaria* (Palazzo Rospiglosi Zagarolo).

Ha curato per l'Associazione la partecipazione a *Liberi sulla Carta*, fiera dell'editoria indipendente, 1a edizione a Poggio Mirteto e seconda edizione a Borgo di Farfa.

Attualmente, nell'ambito dell'associazione Akkuaria, è Responsabile della Regione Lazio e dal 2011 è membro della Giuria del Premio internazionale Fortunato Pasqualino ed è tra i firmatari del Manifesto Alienismo, *Movimento Artistico e di Pensiero* (www.alienismo.it) presentato l'11 febbraio 2012 presso la Fondazione Umanitaria, sede di Roma.

Collabora con diversi forum letterari e scrive per alcune compagine sociali locali sull'ambiente la natura e la poesia.

Sito ufficiale

www.akuaria.org/sergiodeangelis

Indice

Prefazione di Virginia Alessandri	Pag.	7
Presentazione dell'autore	“	9
Quei momenti	“	11
Pace	“	12
Precario mondo	“	13
Le cose perdute	“	14
L'attesa	“	15
L'albero ed Io	“	16
La noia e l'abbandono	“	17
La giostra della notte	“	18
Illuminato e...	“	19
Il quotidiano	“	20
Il pensiero	“	21
Il mio tempo	“	22
Il mio riflesso	“	23
Guardare	“	24
Fantasma del passato	“	25
Controcorrente	“	26
Ciò che vorrei	“	27
Polvere di stelle	“	28
Tutto sembra normale	“	29
Le pieghe del vento	“	30
Solitudine di parole	“	31
Il tuo pensiero	“	32
Coincidenza	“	33
Il limite della saggezza	“	34
Il senso del vero	“	35
Piccola fantasia	“	36
Solo per dimenticare	“	37

Solo una cornice	Pag.	38
Ricordi uniti	“	39
Pensando che mi pensi	“	40
Tutto è infinito	“	41
Un uomo solo	“	42
Sogni d'autunno	“	43
Il futuro del cuore	“	44
Il bicchiere della vita	“	45
Per sognare per amare	“	46
Favola spenta	“	47
L'amore mai dato	“	48
Amore	“	49
Il filo che ti lega	“	50
Bassi pensieri	“	51
Per sempre	“	52
Dopo la fine	“	53
Vuoto a perdere	“	54
Quel momento che precede la pioggia	“	55
Il senso del tempo	“	56
La fiaba del pensiero	“	57
Solo così mi addormento	“	58
Una sera d'estate	“	59
Per dimenticare	“	60
Anima folle	“	61
Ubriaco di me	“	62
La tua (a)essenza	“	63
Subito è notte	“	64
A te, con Amore	“	65
Riflessione	“	66
Epilogo	“	68
Ringraziamenti	“	69
Note Biografiche dell'Autore	“	71

LO SPECCHIO DI AKKUARIA

Collana di Poesia contemporanea diretta da Vera Ambra

*Ti vedo dormiente ancora sotto le lenzuola
e cerco di rubare le cose che non vedo
quando di giorno sfuggi il mio interesse.*

Razzolo le strade afferrando ogni dettaglio che contorna il ciglio della strada, le aiuole, non voglio farmi sfuggire nulla di ciò che mi precede. Seduto come un guerriero in pace adesso vedo tutto il passato e non penso al futuro per non cercare piacere nei ricordi, lascio che il respiro della vita colga l'attimo che arriva e m'impregno del suo nettare senza lasciare neanche una goccia di quel midollo che scorre dentro la vita. Assopito, celo nel viso la bellezza del mio dentro e solo chi guarda nell'anima capisce ciò che amo, perché la leggerezza sta dentro ciò che amo.



Sergio De Angelis in arte “*Aquilone delle parole*” nasce il 17 febbraio 1958 in un piccolo paesino della provincia di Rieti; attualmente vive in un paesino sul Monte Soratte ai confini tra Lazio e Umbria.

Il suo esordio è segnato dalle pubblicazione del libro *Ciò che amo è dentro me* (2008) ed. Akkuaria, seguito da *Leggerezza, parole lasciate sul davanzale* (2009).

In copertina: opera di Virginia Alessandri, fotografa e poetessa

Ero 12,00